POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Parchi urbani di nuova generazione. Il caso studio del Valentino a Torino

Original
Parchi urbani di nuova generazione. Il caso studio del Valentino a Torino / Vigliocco, E., Ingaramo, R.. - STAMPA. - tomo 3: Processi urbani di adattamento e resilienza tra permanenza e precarietà:(2024), pp. 977-986. (ADAPTIVE CITIES THROUGH THE POST PANDEMIC LENS Torino (ITA) 6-10 settembre 2022).

Availability:
This version is available at: 11583/2993589 since: 2024-10-22T15:55:08Z

Publisher:
AISU international | Associazione Italiana di Storia urbana

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

09 October 2026

A SU

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

CITTÀ CHE SI ADATTANO?

ADAPTIVE CITIES?

4 TOMI BOOKS | 3

INSIGHTS
4

CITTÀ CHE SI ADATTANO?
ADAPTIVE CITIES?

a cura di
edited by

Rosa Tamborrino

1

Adattabilità o incapacità adattiva di fronte al cambiamento
Adaptability or Adaptive Inability in the Face of Change

a cura di / edited by Cristina Cuneo

2

Adattabilità in circostanze ordinarie
Ordinary Conditions Adaptability

a cura di / edited by Chiara Devoti, Pelin Bolca

3

Processi urbani di adattamento e resilienza tra permanenza e precarietà
Urban Processes of Adaptation and Resilience Between Permanence and Precariousness

a cura di / edited by Andrea Longhi

4

Strategie di adattamento e patrimonio critico
Adaptive Strategies and Critical Heritage

a cura di / edited by Rosa Tamborrino

CITTÀ CHE SI ADATTANO?
ADAPTIVE CITIES?

TOMO
BOOK

3

PROCESSI URBANI
DI ADATTAMENTO E RESILIENZA
TRA PERMANENZA E PRECARIETÀ

URBAN PROCESSES OF ADAPTATION
AND RESILIENCE BETWEEN
PERMANENCE AND PRECARIOUSNESS

a cura di
edited by

Andrea Longhi

AISU Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

Collana Editoriale / Editorial Series
Insights

Direzione / Editors
Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)
Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

Comitato Scientifico / Scientific Committee
Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi (Organi di governo AISU / AISU Commettees 2022-2026)

Città che si adattano? / Adaptive Cities?
a cura di / edited by Rosa Tamborrino

Progetto grafico e Impaginazione testi / Graphic design and Layout
Luisa Montobbio

Aisu International 2024

Direttrice Editoriale / Editorial Director
Rosa Tamborrino

Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/ o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: https://aisuinternational.org/collana-proceedings/

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/ or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: https://aisuinternational.org/en/collana-proceedings/

Prima edizione / First edition: Torino 2024

ISBN 978-88-31277-09-9

AISU international
c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)
Politecnico di Torino, viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Torino
https://aisuinternational.org/

INDICE GENERALE / OVERALL TABLE OF CONTENTS

TOMO / BOOK 1

a cura di / edited by CRISTINA CUNEO

ADATTABILITÀ O INCAPACITÀ ADATTIVA DI FRONTE AL CAMBIAMENTO
ADAPTABILITY OR ADAPTIVE INABILITY IN THE FACE OF CHANGE

1.01

Urbs e/o civitas. Città e cittadinanza alla prova dei cambiamenti traumatici
Urbs and/or Civitas. Cities and Citizenships Under the Threat of Traumatic Changes

1.02

Difficult Heritage e trasformazioni urbane
Difficult Heritage and Urban Trasformations

1.03

Le città-porto nella nuova geografia adriatica post Grande guerra (1919-1939)
Port-Cities in the New Adriatic Geography post World War I (1919-1939)

1.04

Commercio, architettura e città tra continuità, adattabilità e cambiamento
Commerce, Architecture and Cities Between Continuity, Adptability, and Change

1.05

Frammenti per ricostruire la memoria. Sopravvivenza, riuso e oblio del patrimonio dopo la catastrofe (XV-XVIII sec.)
Fragments to Rebuild the Memory. Heritage Survival, Reuse and Oblivion After the Catastrophe (XV-XVIII Centuries)

1.06

Ri-costruzioni. L'Italia sismica da Messina 1908 a oggi
Re-constructions. Seismic Italy from Messina 1908 Until Today

1.07

Tabula rasa: le reazioni ai traumi della ricostruzione tra Occidente e Oriente
Tabula Rasa: Reactions to the Traumas of the Reconstruction Between West and East

1.08

L'architettura di regime in Italia e nelle sue terre d'oltremare durante il ventennio fascista: passato, presente, futuro
Regime's Architecture in Italy and its Overseas Territories During the Fascist Period: Past, Present, Future

1.09

Spazio pubblico ed estetica urbana nelle città del secondo dopoguerra: ricostruzione, trasformazione e innovazione
Public Space and Urban Design of the Cities Post-World War II: Reconstruction, Transformation and Innovation

1.10

Ripensando alle strategie urbane dopo la crisi petrolifera degli anni settanta. Nuove sfide, nuovi tipi di mobilità alla luce della svolta ecologica
Reconceiving Urban Planning Strategies and Cities After the Big Oil Crisis of the 1970s. New Challenges and the New Mobility and Ecology Turn

1.11

Strutture di accoglienza e cura, strutture di confinamento. Storia e attualità
Shelter and Cure Structures, Confinement Structures. History and Current Situation

1.12

Spazi di un altrove. Il ruolo delle architetture eterotopiche nella città contemporanea
Spaces of an 'Elsewhere'. The Role of Heterotopic Architecture in the Contemporary City

1.13

Gli ex Ospedali Psichiatrici. Luoghi in bilico tra memoria e oblio. Una rilettura operativa e strategica per la città contemporanea
The Former Psychiatric Hospitals. Places Poised Between Memory and Oblivion. An Operational and Strategic Reinterpretation for the Contemporary City

TOMO / BOOK 2 a cura di / edited by CHIARA DEVOTI, PELIN BOLCA

ADATTABILITÀ IN CIRCOSTANZE ORDINARIE
ORDINARY CONDITIONS ADAPTABILITY

2.01

Norme e regole, tra adattamento e resistenza, nella città e negli insediamenti: la documentazione d'archivio e la costruzione reale
Norms and Rules, Between Adaptiveness and Resistance, in Towns and Settlements: Archival Documents and True Realisations

2.02

La regola, l'adattamento, la resilienza: trasformazioni di spazi e funzioni dei complessi per la vita religiosa
Rule, Adaptation and Resilience: Transformations of Spaces and Functions of Complexes for Religious Life

2.03

Uno "Stato nello Stato": città e Ordine di Malta tra persistenza e nuove adattabilità
A "State in a State": the City and the Order of Malta Between Continuities and Adaptability

2.04

Autorità centrale e potere locale: dialoghi per l'adattabilità delle città
Central Authority an Local Power: Dialogues on the Adaptability of Cities

2.05

Forme di controllo e resistenza nella città tra Ottocento e Novecento. Casi di studio attraverso l'analisi delle fonti espresse dal territorio urbano
Forms of Control and Resistance in the City Between the Nineteenth and Twentieth Centuries. Case Studies Through the Analysis of Sources Expressed by the Urban Area

2.06

La città mediterranea e i suoi margini nella longue durée
The Mediterranean City and its Edge on the Longue Durée

2.07

La ricerca della giusta dimensione. Progettare la città e il territorio per unità spaziali 'adeguate'
The Research for the Right Dimension. Designing the City and the Territory

2.08

Fabbriche e città in rapporto di reciproca adattabilità
Relationship of Mutual Adaptiveness Between Factories and Cities

2.09

L'industria e il territorio: politiche industriali e trasformazioni urbane nell'Europa del secondo Novecento
Industry and Territory: Industrial Policies and Urban Transformations in Europe in the Second Half of the 20th Century

2.10

Abitare il cambiamento. Studiare le trasformazioni ordinarie del patrimonio residenziale urbano
Inhabiting Change. Studying Ordinary Transformations of the Urban Residential Stock

2.11

"Megastrutture", fra Welfare e nuove forme dell'abitare. Enclave o spazi di resilienza sociale e insediativa?
"Megastructures", Between Welfare and New Forms of Living. Enclaves or Spaces of Social and Settlement Resilience?

2.12

Paesaggi funebri urbani. Restauro e riconfigurazione tra memoria e contemporaneità
Urban Funeral Landscapes. Restoration and Reconfiguration Between Memory and Contemporaneity

2.13

Spazi collettivi "introversi": trasformazioni, mutazioni, evoluzioni del palazzo città
"Introverted" Collective Spaces: Transformations, Mutations, Evolutions of the City-Palace

2.14

L'azione della "creatività urbana" nella città contemporanea: gli effetti sui contesti
The Action of "Urban Creativity" in the Contemporary Cities: the Effects on the Contexts

2.15

Città e architetture per l'infanzia
City and Architecture for Children

2.16

Cambio di passo. La fruizione del patrimonio architettonico dopo la pandemia
Step Change. The Use of the Architectural Heritage After the Pandemic

TOMO / BOOK 3 a cura di / edited by ANDREA LONGHI

PROCESSI URBANI DI ADATTAMENTO E RESILIENZA TRA PERMANENZA E PRECARIETÀ
URBAN PROCESSES OF ADAPTATION AND RESILIENCE BETWEEN PERMANENCE AND PRECARIOUSNESS

3.01

Anfiteatri romani e antichi edifici per lo spettacolo: sopravvivenza e adattamento
Survival and Adaptation of Roman Amphitheaters and Ancient Buildings for Public Spectacles

3.02

Spazio urbano e architettura in Italia meridionale nel Medioevo: fenomeni di adattamento e resilienza al mutare degli scenari politici
City Planning and Architecture in Southern Italy in the Middle Ages: Phenomena of Adaptation and Resilience to Changing Political Scenarios

3.03

L'architettura civica come specchio e strumento dell'adattabilità urbana, secoli XII-XX
Civic Architecture as a Mirror and Tool of Urban Adaptability, 12th-20th Centuries

3.04

Venezia in una prospettiva storica: paradigma di resilienza
Venice from a Historical Perspective: a Paradigm of Resilience

3.05

La città e le opere di canalizzazione idraulica. Reazioni, trasformazioni, adattamenti
Cities and Hydraulic Canalization Networks: Reactions, Transformations, Adaptations

3.06

La città e le leggi. Topografie della resilienza nell'Italia del Novecento
The City and the Laws. Topographies of Resilience in Twentieth Century Italy

3.07

'Città nelle città'. I grandi innesti urbani del fascismo nella città contemporanea
'Cities in Cities'. The Great Urban Additions of Fascism in the Contemporary City

3.08

Patrimonio religioso e catastrofi: strategie di adattamento e pretesti di resilienza
Religious Heritage and Catastrophes: Adaptation Strategies and Resilience Pretexts

3.09

Le trasformazioni dello spazio del sacro
Sacred Space Transformations

3.10

Resilienza e patrimonio
Resilience and Cultural Heritage

3.11

Paesaggio e biodiversità per la resilienza del territorio
Landscape and Biodiversity for Territorial Resilience

3.12

Spazio pubblico adattivo
Adaptive Public Space

3.13

Complesso, Complessità e Spazio Costruito
Complex, Complexity and Built Space

3.14

Centri storici, approvvigionamento dei materiali e storia della costruzione
Historic Centers, Procurement of Materials and Construction History

3.15

Muovere dalle città verso i piccoli centri. Dinamiche storiche e prospettive attuali
Moving from Cities to Small Towns. Historical Dynamics and Current Prospects

3.16

Ri-Abitare/Dis-Abitare. Strategie e progetti per luoghi e spazi in attesa
Re-Inhabiting / Un-Inhabiting. Strategies and Designs for Suspended Places and Spaces

TOMO / BOOK 4 a cura di / edited by ROSA TAMBORRINO

STRATEGIE DI ADATTAMENTO E PATRIMONIO CRITICO
ADAPTIVE STRATEGIES AND CRITICAL HERITAGE

4.01

Eredità di chi? Siti espositivi, monumenti, festival e musei nello spazio urbano
Whose Heritage? Exhibition Sites, Monuments, Festivals and Museums in Urban Space

4.02

Dopo il piano: eredità del moderno e pratiche di decolonizzazione nel Global South
Cities After Planning. Modern Legacy and Decolonization Practices in the Global South

4.03

Verso una interpretazione patrimoniale delle transizioni energetiche nella storia industriale e postindustriale
Towards a Patrimonial Interpretation of Energy Transitions Throughout Industrial and Post-Industrial History

4.04

"Tra donne sole". L'incedere paziente delle donne nelle storie di cose, di case e di città
"Tra Donne Sole". The Patient Progression of Women in the Stories of Things, Houses and Cities

4.05

Smantellare il canone attraverso incontri multidisciplinari: il caso delle delegazioni diplomatiche in città
Dismantling the Canon Through Multidisciplinary Encounters: the Case of Diplomatic Legations in the City

4.06

Ambientare l'architettura: il disegno come strumento della memoria
Architecture in Its Setting: Drawings as Tools of Supporting Memory

4.07

Città, musei e storie. Metodiche inclusive e approcci interpretativi
Cities, Museums and Histories. Inclusive Methods and Interpretative Approaches

4.08

Domande aperte sui processi collaborativi di costruzione dell'heritage
Open Questions About Collaborative Processes of Heritigisation

4.09

Narrative sullo scenario urbano del post-crisi
Narratives on the Post-Crisis Urban Scenario

4.10

La fotografia del trauma
The Photography of Trauma

4.11

In guerra e in pace. Minacce belliche e mutazioni della città europea in epoca contemporanea
In War and in Peace. War Threats and Mutations of the European City in the Contemporary Era

4.12

La città storica come modello di sviluppo urbano innovativo
The Historical City as a Role Model for Innovative Urban Development

4.13

Città di antica fondazione in Europa. Genesi della forma urbis e dell'immagine storica del paesaggio urbano
Cities of Ancient Foundation in Europe. Genesis of the Forma Urbis and the Historical Image of the Urban Landscape

4.14

Archeologia, architettura e restauro della città storica
Archeology, Architecture, and Preservation of the Historic City

4.15

Verde, orti e giardini per una "città rigenerativa"
Green Areas, Vegetable Gardens and Gardens for a "Regenerative City"

4.16

Il paesaggio montano tra cambiamento climatico e degrado antropico
The Mountain Landscape Between Climate Change and Anthropic Degradation

4.17

Patrimonio, paesaggio e comunità: ricerche ed esperienze tra conoscenza, valorizzazione e sviluppo
Heritage, Landscape and Community: Research and Experiences Between Knowledge, Enhancement and Development

4.18

L'espressione de "la longue durée", il tempo nella modellazione 3D
Expressing the "Longue Durée", 3D Modeling Change over Time

4.19

Digital Humanities per la storia urbana: analisi di reti, basi di dati e GIS
Digital Humanities for Urban History: Network, Database and GIS Analysis

4.20

e-Culture: formati pandemici e oltre. Digitale e patrimonio culturale in questione
e-Culture: Pandemic Formats and Beyond. Digital and Cultural Heritage in Question

TOMO
BOOK 3

PARCHI URBANI DI NUOVA GENERAZIONE. IL CASO STUDIO DEL VALENTINO A TORINO

Elena Vigliocco, Roberta Ingaramo

Abstract

The pandemic has increased our desire for nature and has led us to re-evaluate the urban parks that are close to our places of living. But how do urban parks have to be so that people can satisfy their needs? In 2021 the City of Turin has appointed FULL - Future Urban Legacy Lab of the Politecnico di Torino to answer to this question through the development of a strategy for the renewal Valentino park in Turin. The renovation project aims at renovating the alliance between the cultural and natural heritage system of the city as an opportunity to reactivate the role of urban parks as engine of resilience, well-being and quality.

Keywords

Parco urbano, rigenerazione, post-pandemia, patrimonio culturale, capitale naturale

Introduzione

Le misure di contenimento della pandemia hanno prodotto effetti psicologici negativi tra cui la sensazione di isolamento e reclusione [Salari 2020]. L'impossibilità di accedere a infrastrutture come i parchi, che in condizioni di "normalità" rendono sopportabile un ambiente urbano denso, da un lato, ha indotto fenomeni di paranoia e alienazione, dall'altro, l'incremento del desiderio di natura delle persone. Nel momento in cui le misure di contenimento sono state "ammorbidite", le persone hanno dimostrato di rivalutare gli spazi urbani e verdi più prossimi all'abitazione. Tra i primi, i parchi delle città sono stati presi d'assalto da utenti ormai claustrofobici e al contempo impossibilitati a muoversi fuori Regione. Ciò che positivamente stupisce è che il protrarsi della pandemia ha prodotto nuove abitudini tra gli abitanti delle città e i parchi, prima snobbati perché poco "esotici", hanno riacquisito nuovo valore [Sepe 2021].

In questo quadro, nell'ambito dei finanziamenti Next Generation EU, nel 2021 la Città di Torino candida il rinnovamento del parco del Valentino al bando MIC – Ministero della Cultura finalizzato all'identificazione di attrattori culturali disposti sul territorio italiano da recuperare attraverso finanziamenti e progettazioni ad hoc. Alla luce dell'aggiudicazione di un finanziamento di 103 milioni euro dei 1.460 miliardi programmati sulla cultura, la Città di Torino incarica il centro interdipartimentale F*ULL* – Future *Urban Legacy* Lab del Politecnico di Torino di sviluppare una strategia finalizzata al

rinnovamento complessivo del parco del Valentino[1]. Obiettivo della ricerca è identificare la strategia di spesa più efficace finalizzata a massimizzare l'effetto degli investimenti connessi ai fondi strutturali attesi al fine di produrre impatti socio-economici positivi.
Il progetto di rinnovamento del parco del Valentino di Torino si configura così come un'opportunità per la città per costruire progetti finalizzati a superare le vulnerabilità territoriali, puntando sulla funzionalità ecologica dei territori, sulla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale.
La ricerca si articola in tre macro-sezioni, ciascuna delle quali risponde a una domanda. La prima s'interroga su come devono essere i parchi urbani contemporanei e che cosa cercano le persone che li frequentano. Attraverso l'identificazione di quattro criteri interpretativi, si analizzano alcuni parchi urbani contemporanei di livello internazionale e si identificano le costanti che rendono questi casi studio esempi di successo. La seconda parte, attraverso la ricostruzione degli eventi edilizi che caratterizzano il parco del Valentino e una mappatura ragionata articolata attraverso i quattro criteri interpretativi, valuta quanto il parco soddisfi i criteri sopra esposti. L'ultima parte, interrogandosi sulla strategia più opportuna per riattivare il potenziale inespresso del parco, elabora uno scenario sistemico di rinnovamento, composto da interventi implementabili nel tempo, secondo traiettorie non predeterminate.

1. Come devono essere i parchi urbani?

4 criteri e 18 comparables

Le persone frequentano i parchi urbani durante il tempo libero – definito quale l'intervallo di tempo libero dagli obblighi del lavoro o dello studio e delle attività domestiche necessarie[2] – al fine di "stare all'aria aperta". La logica vuole, perciò, che i principali fruitori dei parchi siano coloro che hanno maggiore disponibilità di tempo libero e, per antonomasia, coloro che non lavorano e che non studiano; estremizzando, anziani e bambini. La pandemia però ha stravolto tutto ciò. L'isolamento a cui siamo stati sottoposti ci ha permesso di rivalutare il tempo passato all'aria aperta e, al cessare delle restrizioni, la ricerca di un tempo di qualità a contatto con la natura è diventato una necessità soprattutto per i più giovani [Barber, Kim 2020; Birditt 2021]. I parchi si sono così popolati di fruitori che fino a prima della pandemia preferivamo mete più esotiche e che, per lo più, vivono in prossimità dei parchi stessi. Un dato interessante da osservare consiste nel fatto che se prima della pandemia il tempo libero quotidiano veniva per lo più trascorso in locali al chiuso – es. palestre –, ora si preferisce stare all'aperto [Lee,

[1] Il team di lavoro è composto da Roberta Ingaramo, Roberto Revelli, Tiziana Tosco, Elena Vigliocco (responsabile scientifico), Angioletta Voghera con Elena Guidetti, Giulia Lodetti, Federico Morganti e Riccardo Ronzani.

[2] Queste attività, generalmente si svolgono in ambienti al chiuso e, sommate a quelle di riposo notturno, igiene e alimentazione, corrispondono al 75-90% del tempo di una giornata feriale standard mentre oscillano tra il 50 e il 60% di una giornata feriale.

Tipoe 2021]. Per questo, se prima della pandemia i parchi venivano fruiti principalmente in orario diurno, i nuovi utenti si distribuiscono soprattutto nelle fasce del primo mattino, preserali o serali – se non notturne.
Ma quali sono i bisogni che le persone oggi soddisfano frequentando un parco urbano? Attraverso l'identificazione di quattro criteri interpretativi, la ricerca sviluppa l'analisi di 18 casi studio (comparables), selezionati a livello internazionale, che sono esaminati secondo le 4 lenti di ingrandimento proposte: 1) ricchi di natura; 2) desiderabili e attrattivi; 3) accessibili e sicuri; 4) innovativi e inattesi.

Criterio 1: ricchi di natura

Definizione: un luogo ricco di risorse naturali riesce ad essere ecologicamente ed economicamente sostenibile. Accoglie non solo le persone, ma anche gli altri esseri viventi presenti sul nostro pianeta. Si fonda sul principio della circolarità nell'uso delle risorse naturali: il ciclo dell'acqua, dei materiali, dell'energia, dell'alimentazione. Costruisce sostenibilità e utilizza i rifiuti come risorsa.
Casi studio esaminati: (1) Qian'an Sanlihe Ecological corridor (Qian'an, Cina, 2010), (2) Kokkedal Climate Adaptation (Kokkedal, Danimarca, 2017), (3) Promenade Plantée (Parigi, Francia, 1993), (4) Vestre Fjordpark (Aalborg, Danimarca, 2017).
Elementi comuni: i parchi selezionati condividono un approccio al progetto che mette al centro la natura e si possono distinguere in due categorie. Nella prima, la natura è interpretata come infrastruttura del parco che regola la relazione tra acqua e suolo. Nella seconda, la natura è il dispositivo che permette di colonizzare aree urbane dense.

Criterio 2: desiderabili e attrattivi

Definizione: un luogo desiderabile è quello in cui è un piacere trovarsi. È progettato a misura d'uomo. È un luogo che incoraggia il lato ludico delle persone promuovendo curiosità, meraviglia e scoperta. È in grado di alimentare una vita pubblica vivace, con accesso alla cultura, all'arte e alle attività della vita sociale. È un luogo attraente per il relax, il benessere e l'apprendimento.
Casi esaminati: (5) Tainan Spring (Tainan, Taiwan, 2020), (6) Merida Factory (Merida, Spagna, 2011), (7) Aarhus Harbor Bath (Aarhus, Danimarca, 2018), (8) Park'n Play (Copenhagen, Danimarca, 2016), (9) Shall we dance? (Oslo, Norvegia, 2017).
Elementi comuni: si desidera ciò che non si possiede. Si è attratti da ciò che incuriosisce e che ci fa stare bene. La presenza di attività per il tempo libero, lo svago, il gioco e il divertimento hanno condotto alla scelta di questi comparables. Il colore e la morbidezza delle forme è ciò che accomuna i progetti esaminati.

Criterio 3: accessibili e sicuri

Definizione: un luogo condiviso e sicuro incoraggia il senso di comunità, collaborazione e cooperazione e si rende accessibile a tutte le diverisità. È progettato per interazioni sociali attraverso strutture condivise, spazi pubblici e spazi di coesistenza, indipendentemente dall'età, capacità fisiche, religione, stabilità economica, etnia, orientamento

sessuale, identità di genere o opinioni politiche. Consente di mettere in condivisione e sviluppare l'interazione tra le persone.
Casi esaminati: (10) Xiamen Bicycle Skyway (Xiamen, Cina, 2017), (11) Superkilen (Copenhagen, Danimarca, 2012), (12) Providence Pedestrian Bridge (Providence, USA, 2020), (13) Friendship Park (Tijuana, Uruguay, 2015).
Elementi comuni: accessibilità e sicurezza sono assunte nella loro accezione estensiva. Accessibilità non solo come possibilità di "arrivare" da qualche parte ma anche come opportunità di inclusione. Sicurezza non solo come "protezione" ma anche come opportunità di condividere spazi e attrezzature pubbliche.

Criterio 4: innovativi e inattesi

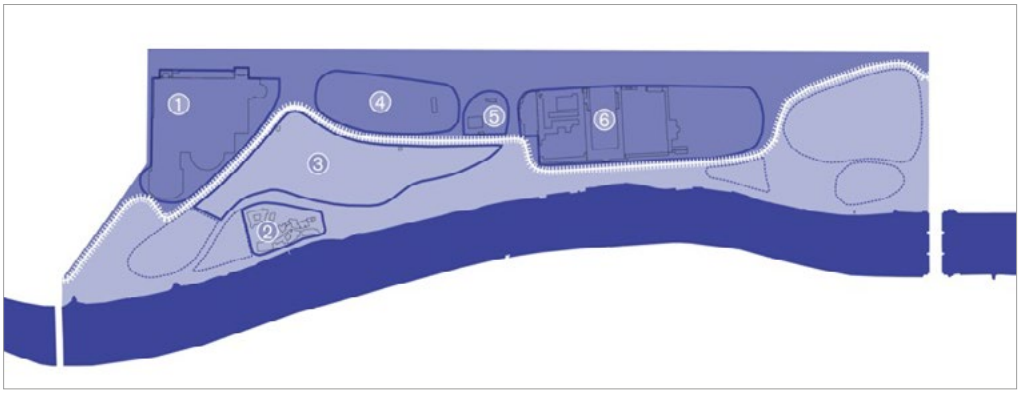
Definizione: un parco contemporaneo è ricco di spazi non solo attrattivi e condivisi ma anche di dispositivi e luoghi che offrano servizi in cui la comunità può socializzare ed esprimersi. Arredo urbano, illuminazione ecc. sono dispositivi che facilitano l'interazione tra le persone costruendo opportunità diverse da quelle che si trovano all'interno delle mura domestiche.
Casi esaminati: (14) Crown Fountain Millennium Parck (Chicago, USA, 2004), (15) LentSpace (New York, USA, 2009), (16) Floating Island (Bruges, Belgio, 2018), (17) Kube Pavillion (Hong Kong, Cina, 2019), (18) Public toilets a Tokyo (Tokyo, Gioappone, 2017).
Elementi comuni: gli esempi sono accomunati dall'idea che l'applicazione della tecnologia a dispositivi consolidati possa, innovando gli spazi, rendere più semplice e "intrigante" la fruizione dello spazio pubblico. Toilette, ombreggiamenti, ecc. si trasformano in qualcosa di diverso da ciò che sembra.

Commento 1

Riprendendo la domanda da cui siamo partiti, "come devono essere fatti i parchi urbani?", dall'esame dei casi studio emerge che per soddisfare i bisogni dei loro utenti devono essere (1) composti da una varietà di spazi diversi tra loro (non devono essere monotoni), (2) dominati dalla presenza della natura, del verde e dell'acqua, (3) concepiti per essere ecologicamente performanti e sostenibili (basso impatto ambientale), (4) composti da spazi fruibili liberamente e adattabili alle diverse esigenze, (5) accoglienti e inclusivi, (6) in grado di soddisfare le attività connesse al tempo libero e allo sport, (7) senza automobili, (8) progettati per essere utilizzati durante tutto l'anno, (9) ben connessi alla città e facilmente raggiungibili dalle persone.

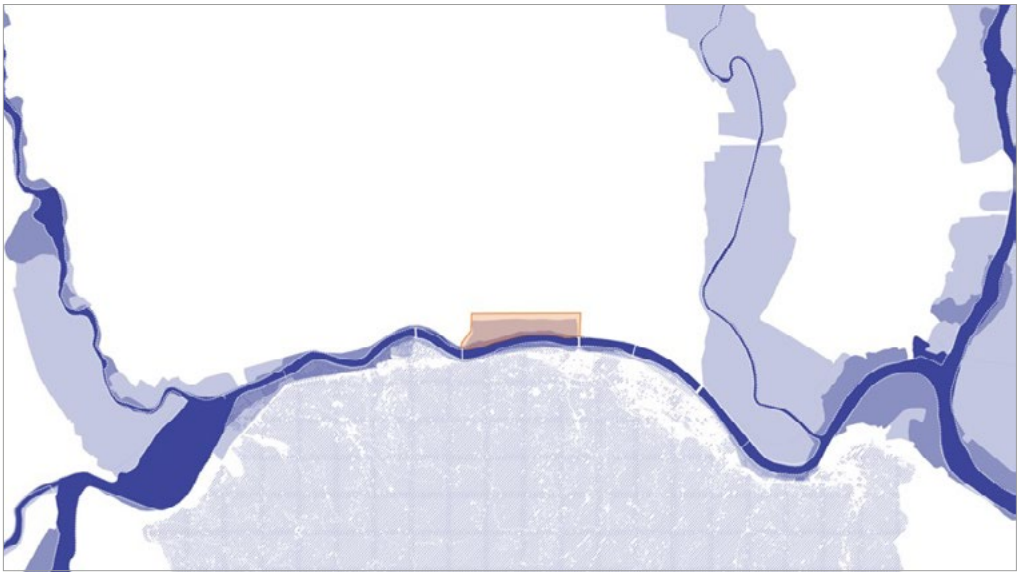
2. Il parco del Valentino di Torino è un parco contemporaneo?

L'indagine sul parco del Valentino si sviluppa su due livelli. Il primo, locale, composto di 25 mappe tematiche, descrive la situazione attuale sviluppata attraverso l'applicazione della lente dei 4 criteri precedentemente esposti in modo da evidenziare punti di forza e di debolezza dell'attuale layout. Il secondo livello, urbano, composto di altrettante mappe tematiche, descrive la relazione tra il parco e il sistema metropolitano.



1: Livello 1 (locale). In blu scuro, il fiume Po; in azzurro, il parco "alto" alla quota della città; in azzurro chiaro, il parco "basso". Il tratteggio bianco indica il salto di quota tra i due livelli che viene superato per mezzo di scale o di pendii più morbidi. I perimetri blu scuro indicano i cluster funzionali parzialmente accessibili quando non completamente inaccessibili. Certamente il cluster del Castello del Valentino e Orto Botanico (n. 6) costituisce un importante limite alla permeabilità accentuata dal dislivello che sussiste tra corso Massimo d'Azeglio e viale I Maggio (parallelo all'andamento del fiume). Anche i due cluster di Torino Esposizioni (n. 1) e del Padiglione 5 (n. 4) costituiscono un importante freno all'accessibilità. La presenza di questi cluster determina una percezione sempre lineare dello spazio pubblico.

Il primo livello di indagine rivela che il parco del Valentino è solo apparentemente un parco unitario. L'analisi fa emergere la presenza di un parco "alto" e di un parco "basso" e, al loro interno, di 6 cluster indipendenti. Per parco "alto" si intende l'area che si trova a quota +227 m s.l.m. – piano medio del cortile d'Onore del Castello del Valentino – che corrisponde anche al piano a cui si colloca la città. Questa parte del parco ospita attività di rilievo cittadino, tra cui tre sedi universitarie, che necessitano del contatto diretto con le infrastrutture urbane; l'accessibilità a questa parte del parco è a "pettine". Il parco "basso", invece, si colloca a 6-8 metri circa al di sotto del piano del cortile del Castello e si articola lungo l'asta del fiume Po; l'accessibilità è parallela al fiume. I due parchi accolgono al loro interno, complessivamente, 6 cluster chiusi che frammentano la fruizione del parco – in particolare di quello "alto".
Il secondo livello, allargando la scala dell'indagine, svela come il parco del Valentino si inserisce in un complesso ecosistema costituito dall'insieme dei fiumi e delle aree verdi che li lambiscono. La sua posizione lo rende il punto centrale di collegamento fra diverse aree della città e, soprattutto, crocevia dei diversi percorsi e corridoi ecologici presenti nell'area analizzata.
Partendo da queste considerazioni è stato possibile stendere le analisi della fitta rete ecosistemica presente sia all'interno della città che nelle immediate vicinanze. Nel sistema dei fiumi, il Po rappresenta solo una parte delle componenti presenti nella zona, con il Sangone, la Dora, la Stura di Lanzo e tutto il sistema dei ruscelli collinari che vanno a completare il quadro idrico. L'importanza di questi fiumi non deve essere trascurata poiché, come descritto dalle mappe di rischio alluvionale, risultano più pericolosi rispetto al Po nonostante le sue maggiori dimensioni. Quest'ultimo ha il pregio di poter

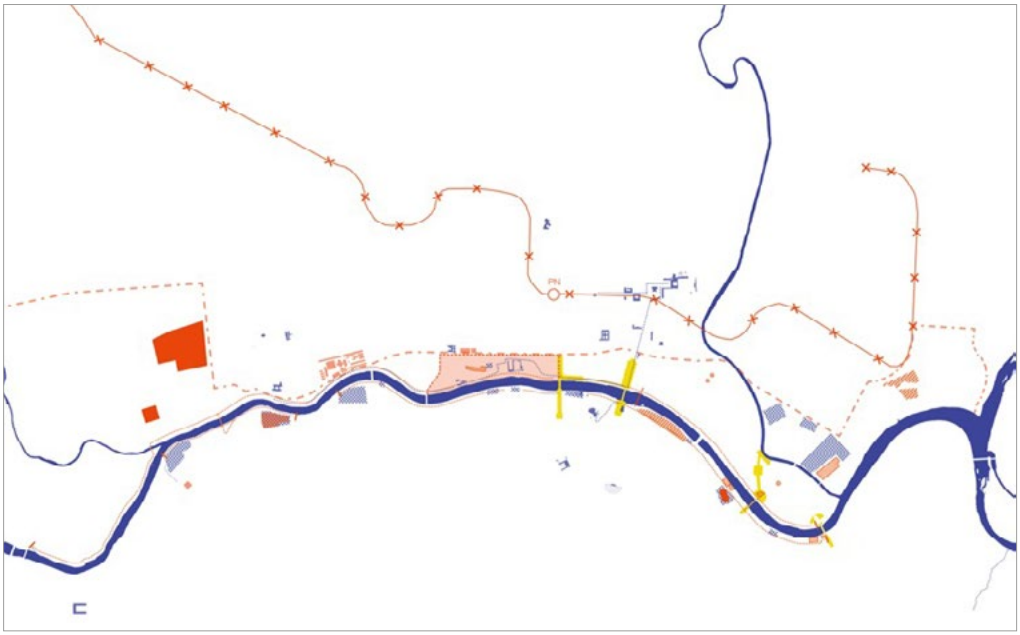


2: Livello 2 (urbano). Il sistema delle aree esondabili e delle aree a parco. In rosso il parco del Valentino.

essere navigabile per il tratto che va dalla traversa della Gran Madre fino a Moncalieri, rendendolo, di fatto, un'importante infrastruttura sfruttabile per gli spostamenti urbani. Allo stesso tempo il sistema del verde urbano e periferico rappresenta una enorme risorsa. Torino si inserisce, infatti, al centro di un grande complesso di parchi che partono dalla collina per estendersi sino all'inizio delle zone montuose verso ovest. A questi si aggiunge il sistema della Corona di Delizie delle residenze reali sabaude che rappresentano uno dei più importanti sistemi paesaggistici barocchi del Piemonte.

Commento 2

L'indagine svela che, nel suo complesso, l'immagine del parco è fanè e polverosa. La lettura della successione degli eventi edilizi conferma la sua vocazione storica a ospitare eventi di rilevanza nazionale e internazionale nonché a essere apprezzato come luogo di svago per i torinesi – la percentuale di turisti presente oggi è trascurabile. I progetti di manutenzione che si sono succeduti negli ultimi 50 anni, in assenza di una visione coordinata, hanno prodotto un luogo la cui leggibilità è profondamente compromessa. Alla domanda se il parco del Valentino è un parco contemporaneo, e cioè se è in grado di soddisfare i bisogni di quei fruitori che hanno iniziato/ripreso a frequentarlo dopo la pandemia, la ricerca svela che, rispetto ai 4 criteri identificati, il parco non è sufficientemente performante. Tuttavia, l'analisi della collocazione del parco all'interno di quello che è il sistema dei fiumi e dei parchi della Città di Torino svela interessanti prospettive. Emerge infatti come i fiumi e i parchi si configurino come infrastrutture di connessione a supporto del sistema della cultura e del loisir. Il parco del Valentino diventa, così, un tassello di rilievo all'interno di quella che, da un lato, è una infrastruttura urbana,



3: Il sistema su cui si appoggia il parco del Valentino ha una duplice vocazione. La prima vocazione è ecologica - legata alla natura, allo sport e al benessere in generale. Se invece si pensa al sistema della cultura e delle residenze reali, la seconda vocazione è culturale, legata al turismo di prossimità. L'elemento interessante è che investire su una delle due vocazioni vuole dire anche investire sull'altra giacché le due sono quasi completamente sovrapponibili. Inoltre, l'asta del Po è ricca di aree dismesse e di cui è in discussione la trasformazione: legare il loro rinnovamento a quello del fiume aumenterebbe l'efficacia degli interventi.

dall'altra, rappresenta il capitale naturale della città in cui si saldano l'interesse per l'ambiente a quello per la cultura e del patrimonio culturale.

3. Come attivarne il potenziale inespresso?

L'analisi dei casi studio condotta all'inizio del lavoro di ricerca ha permesso di comprendere come il soddisfacimento degli utenti, e quindi la frequentazione dei parchi, è direttamente proporzionale al livello di integrazione dei parchi con le reti cui appartengono. Seguendo questa impostazione, in primo luogo, il progetto di rinnovamento del parco del Valentino espande il perimetro dei ragionamenti e identifica altre 6 occasioni di progetto lungo l'asta fluviale del Po. Il progetto identifica così 7 luoghi, denominati "transetti"[3], in cui è possibile (ri)saldare l'alleanza tra il sistema ecologico della collina e quello urbano del fiume.

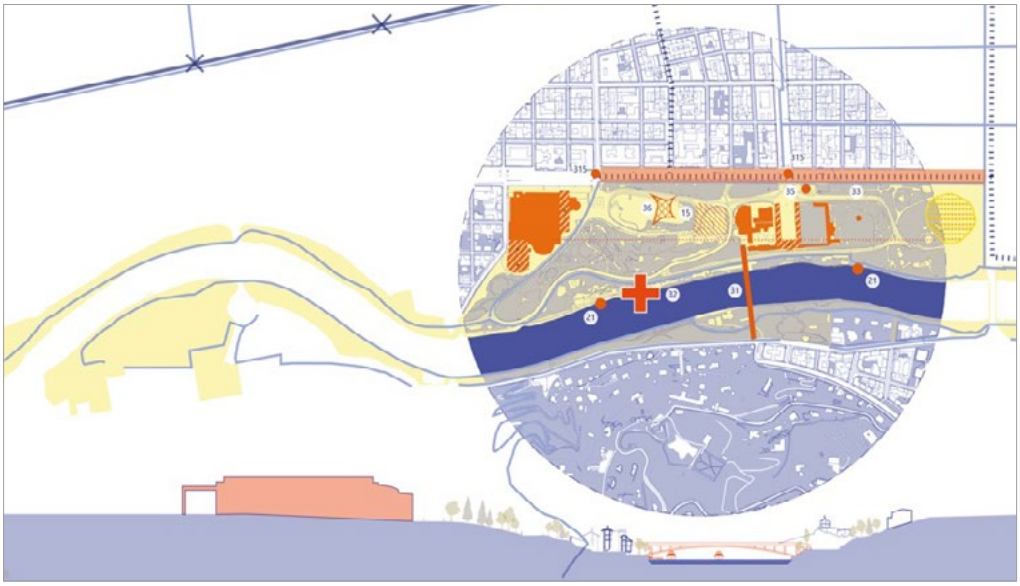
[3] Nel progetto la parola è utilizzata metaforicamente e serve per designare i punti in cui il fiume può/potrà essere attraversato e in cui si condenseranno le nuove occasioni di rinnovamento.

4: 7 transetti identificati sull'asta del Po. (1) Transetto Moncalieri, area di intervento 500.000 mq; (2) Transetto Vallere, 590.000 mq; (3) Transetto Italia 61, 310.000 mq; (4) Transetto Molinette, 189.000 mq; (5) Transetto Valentino, 500.000 mq; (6) Transetto Murazzi, 230.000 mq; (7) Transetto Tabacchi, 1.300.000 mq.

I transetti sono stati identificati in relazione al loro potenziale trasformativo legato sia alla possibilità di installare nuovi approdi fluviali atti a introdurre una nuova forma di mobilità sostenibile, sia alla presenza di aree urbane in attesa di rigenerazione. All'interno dei singoli transetti, interventi di agopuntura urbana, più o meno rilevanti e diluibili nel tempo, permettono il potenziamento progressivo di ciascun sito in modo bilanciato. L'innovazione dell'intervento consiste nel frazionare gli interventi sia per monitorarne l'efficacia sia per consentire una programmazione economica progressiva e compatibile con le esigenze di finanza pubblica. L'obiettivo di questa strategia di sviluppo, che si compone di una serie d'interventi programmabili nel tempo all'interno di una cornice strategica condivisa, è quello di offrire alla Città di Torino un ragionamento che, a partire dal potenziamento dell'offerta del parco del Valentino, possa innescare effetti domino sull'intero sistema urbano e metropolitano.

Conclusione

I parchi urbani sono luoghi "vivi" [Boschiero 2022]. Questo vuol dire che sono luoghi in cui le risorse naturali – composte di terra, cielo, acqua così come di flora e fauna, inclusi gli esseri umani – si "alimentano" per mezzo del sistema ecologico di cui fanno parte. Aumentare l'intensità ecologica di un parco vuol dire procedere avendo saldi due concetti: che il parco è un luogo che vive indipendentemente dalla presenza di esseri



5: Macro-interventi previsti nel Transetto Valentino. 15. Estensione superfici permeabili; 21. Inserimento di piattaforme sul fiume; 31. Inserimento di nuova passerella pedonale; 315. Inserimento di nuovi attraversamenti pedonali; 32. Ripristino e riposizionamento dell'attracco; 33. Riposizionamento parcheggio auto; 35. Inserimento nuovo noleggio biciclette; 47. Brandizzazione.

umani; che la modifica dei suoi equilibri corrisponde alla modifica del sistema ecologico cui appartiene. Il progetto di rinnovamento di un parco urbano dovrà essere concepito come un progetto "aperto", inclusivo, vale a dire capace di considerare *ex ante* ciò che viene "prima" e "dopo" – ma anche "sopra" e "sotto" – il parco, abbracciando una logica di sistema.

In quest'ottica, il progetto per il parco del Valentino ribalta il punto di vista rispetto al quale sono stati stanziati i fondi per il suo rinnovamento. Se la logica del finanziamento è verticale e "chiusa" sul parco, la logica del progetto è "aperta" e include il sistema di cui il parco non è che un tassello. Lo scopo è quello di rinnovare l'alleanza tra il sistema del patrimonio culturale e quello del patrimonio naturale e paesaggistico della città, interpretando la biodiversità in ambito urbano come un'opportunità per rilanciare il ruolo dei parchi urbani cittadini come motore di resilienza, salute, benessere e qualità durevoli.

Bibliografia

BARBER, S. J., KIM, H. (2020). *COVID-19 worries and behavior changes in older and younger men and women*, in «The Journals of Gerontology», Series B: Psychological Sciences and Social Sciences, n. 76, 2, pp. e17-e23.

BARRERA, F., et. al. (1994). *Il Valentino: un parco per la città*, Politecnico di Torino, Aosta.

BIRDITT, K., et al. (2021). *Age differences in stress, life changes, and social ties during the Covid-19 pandemic: implications for psychological well-being*, in «The Gerontologist», n. 61, 2, pp. 205-216.

BOSCHIERO, P., et al. (2022). *Natur-Park Schöneberger Südgelände and the Berlin's Urban Nature*, Antiga Edizioni, Treviso.

CASSELMAN, B., KOEZE, H. (2021). The pandemic changed how we spent our time, in «The New York Times», 27 luglio.

CORNAGLIA, P. (2010). *Parchi Pubblici. Acqua e Città. Torino e l'Italia nel contesto europeo*, Celid, Torino.

LEE, I., TIPOE, E. (2021). *Changes in the quantity and quality of time use during the COVID-19 lockdowns in the UK: Who is the most affected?,* in «PLoS ONE», n. 16, 11.

SALARI, N., et al. (2020). *Prevalence of stress, anxiety, depression among the general population during the Covid-19 pandemic: a systematic review and meta-analysis*, in «Globalization and Health», n. 16, 57.

SEPE, M. (2021). *Covid-19 pandemic and public spaces: improving quality and flexibility for healthier places*, in «Urban Design International», n. 26, pp. 159–173.

XIE, J., et al. (2020). *Urban parks as green buffers during the Covid-19 pandemic*, in «Sustainability», n. 12, 6751.

Sitografia

https://landezine.com/ecological-coridor-landscape-architecture/ [agosto 2022].

https://landezine.com/kokkedal-climate-adaption-by-schonherr/ [agosto 2022].

https://www.archdaily.com/881095/vestre-fjord-park-adept [agosto 2022].

https://www.mvrdv.nl/projects/272/tainan-spring [agosto 2022].

https://www.archdaily.com/148708/merida-factory-youth-movement-selgas-cano [agosto 2022].

https://big.dk/#projects-abad [agosto 2022].

https://www.area-arch.it/park-n-play/ [agosto 2022].

https://www.codaworx.com/projects/shall-we-dance-oslo-city-council/ [agosto 2022].

https://www.dezeen.com/2017/03/05/xiamen-bicycle-skyway-dissingweitling-worlds-longest-elevated-cycling-route-china/ [agosto 2022].

https://www.archdaily.com/942534/providence-pedestrian-bridge-inform-studio [agosto 2022].

https://millenniumparkfoundation.org/art-architecture/crown-fountain/ [agosto 2022].

https://www.archdaily.com/899820/the-floating-island-obba-and-dertien12 [agosto 2022].

https://www.oma.com/projects/kube [agosto 2022].

https://www.domusweb.it/it/architettura/gallery/2020/09/14/pareti-trasparenti-i-bagni-pubblici-di-tokyo-secondo-shigeru-ban.html [agosto 2022].

INDICE / TABLE OF CONTENTS

Interrogarsi su capacità adattive e crisi passate in un mondo di nuove sfide: istruzioni in breve V
Questioning Adaptive Factors and Past Crises in a World of New Challenges: Brief Instructions
Rosa Tamborrino

INDICE GENERALE
OVERALL TABLE OF CONTENTS XXVII

TOMO / BOOK 3

Le parole e le cose… le parole e i processi? 3
The Order of Things… and the Order of Processes?
Andrea Longhi

3.01 7

Anfiteatri romani e antichi edifici per lo spettacolo: sopravvivenza e adattamento
Survival and Adaptation of Roman Amphitheaters and Ancient Buildings for Public Spectacles

Anfiteatri romani e antichi edifici per lo spettacolo: sopravvivenza e adattamento 8
Survival and Adaptation of Roman Amphitheaters and Ancient Buildings for Public Spectacles
Luigi Cappelli

Non solo "panem et circenses". Antifragilità di uno spettacolare patrimonio culturale 11
Francesca Musanti

Teatri e anfiteatri di età classica. Valore d'antichità e di attualità tra conservazione e valorizzazione 21
Emanuele Romeo

Da Segesta a Siracusa: le Carte sugli edifici ludici e per spettacolo, tra conservazione e rifunzionalizzazione 30
Riccardo Rudiero

Teatri e anfiteatri "minori": alcune riflessioni sul ruolo e sulle potenzialità della marginalità nell'esperienza culturale di paesaggio 38
Tommaso Vagnarelli, Maurizio Villata

Roman Structures of Spectacle: the Power and Persistence of the Design Knowledge 47
Wladek Fuchs

La "liberazione" del teatro romano di Teramo, opportunità o perdita di valori? 57
Antonio Mellano

Il teatro romano di Alba. Dalla scoperta alla creazione di un percorso per la sua valorizzazione 67
Fabio Ambrogio

Il teatro greco-romano di Catania tra memoria, trasformazioni, rappresentazioni e libertà 78
Fabio Cosentino

Il Teatro di Augusta Taurinorum restituito alla comunità 92
Filippo Masino

L'antico teatro di Tindari. Studi preliminari per la conservazione ed il restauro 104
Giorgio Ghelfi

Conoscenza, conservazione e valorizzazione dell'anfiteatro di Cirencester in Britannia 115
Cristian Blangetti

Un antico edificio ludico "multiforme". Conoscenza e restauro dell'anfiteatro romano di Tarragona (Spagna) 127
Luigi Cappelli

Lo stadio romano di Antonino Pio a Pozzuoli: un palinsesto archeologico ed architettonico da conoscere e valorizzare 138
Mariangela Terracciano

3.02 149

Spazio urbano e architettura in Italia meridionale nel Medioevo: fenomeni di adattamento e resilienza al mutare degli scenari politici
City Planning and Architecture in Southern Italy in the Middle Ages: Phenomena of Adaptation and Resilience to Changing Political Scenarios

Spazio urbano e architettura in Italia meridionale nel Medioevo: fenomeni di adattamento e resilienza al mutare degli scenari politici 150
City Planning and Architecture in Southern Italy in the Middle Ages: Phenomena of Adaptation and Resilience to Changing Political Scenarios
Arianna Carannante

Gestione delle acque e organizzazione del territorio in Italia meridionale nei secoli XII-XV 153
Alfredo Franco

L'impianto urbano di Amatrice nel Medioevo: analisi architettoniche e testimonianze archeologiche 164
Simone Lucchetti

Urbanistica medievale in Puglia tra preesistenze e città di fondazione: alcuni casi studio nell'evoluzione dei centri storici tra XI e XV secolo 176
Donato Giancarlo De Pascalis

Mutazioni e persistenze urbane nell'area meridionale della Napoli medioevale 190
Massimo Visone

3.03 199

L'architettura civica come specchio e strumento dell'adattabilità urbana, secoli XII-XX
Civic Architecture as a Mirror and Tool of Urban Adaptability, 12th-20th Centuries

L'architettura civica come specchio e strumento dell'adattabilità urbana, secoli XII-XX 200
Civic Architecture as a Mirror and Tool of Urban Adaptability, 12th-20th Centuries
Paola Barbera, Maria Grazia D'Amelio, Marco Folin, Andrea Longhi

I regimi comunali ed i loro palazzi: un'analisi del caso fiorentino (fine XII-XIV secolo) 203
Vittorio Fregoso

Manfrediano, Ducale, Apostolico, Comunale? Quattro identità per un palazzo: il caso di Faenza 215
Daniele Pascale Guidotti Magnani

"Unum palatium pulcrum et honorabile". Il cantiere del palazzo dei Notai e le esigenze del potere a Bologna 226
Alessandro Serrani

I palazzi comunali nelle valli alpine lombarde (secoli XV-XVIII). Una prima ricognizione su architettura e resilienza 236
Isabella Balestreri

Alla ricerca dell'identità civica di Carrara: i palazzi comunali in un piccolo stato signorile (secoli XIV-XIX) 248
Erica Bacigalupi, Solange Rossi

The Civic Palaces in Pisa: a Peculiar Case in the Italian Context 263
Vittoria Camelliti

Da palacium communis a palazzo comunale: il caso Priverno tra continuità e trasformazione 279
Arianna Carannante

Resilienza di un'immagine. Costruzione e ricostruzione della Loggia veneziana a Candia (XVII-XX sec.) 291
Emma Maglio

Architettura sulle preesistenze nel Settecento a Ferrara: il caso di Palazzo Paradiso 304
Olimpia Di Biase

Palazzi e potere a Cagliari: due sedi "barbare". Le decorazioni dei palazzi provinciale e comunale tra XIX e XX secolo 317
Marco Corona

Il concorso e la costruzione del Palazzo Municipale di Padova. Conservazione delle memorie e trasformazioni urbane (1919-1930) 329
Stefano Zaggia

L'architettura dei palazzi comunali del Lazio durante il Ventennio fascista 342
Lorenzo Grieco

Marcello Piacentini e la ricostruzione del Palazzo della Ragione di Ferrara (1948-57): identità, politica e critica intorno ad un'architettura civica 356
Lorenzo Fecchio, Sofia Nannini

3.04 373

Venezia in una prospettiva storica: paradigma di resilienza
Venice from a Historical Perspective: a Paradigm of Resilience

Venezia in una prospettiva storica: paradigma di resilienza 374
Venice from a Historical Perspective: a Paradigm of Resilience
Donatella Calabi, Ludovica Galeazzo, Elena Svalduz

La prevenzione del contagio e la trasformazione dei lazzaretti veneziani e d'oltremare nel Cinquecento 378
Darka Bilić

Architetture della peste nel dominio della Repubblica di Venezia (sec. XVI): l'Arco Bollani a Udine 391
Marisa Dario

Apparizioni mariane, acque termali e santuari come risposta alla peste 403
Andrea Toffolon

L'artificiale recinto: struttura sociale, economica e abitativa del ghetto veneziano nel Cinquecento 411
Rachele Scuro

I Minimi e l'isola di San Giorgio in Alga: l'insediamento dell'ordine religioso tra il 1669 e il 1699 422
Giulia Zanon

La rappresentazione urbana di Venezia: trasformazioni urbane e resilienza visiva 431
Gianmario Guidarelli, Elena Svalduz

Sulla soglia di percettibilità. I cippi di conterminazione lagunare 443
Ludovico Centis

La dimensione metropolitana di Venezia. Sguardi diacronici a partire dal ponte translagunare 455
Luca Velo

La Venezia del passato, esempio attuale di sostenibilità e resilienza 464
Francesco Trovò

3.05 477

La città e le opere di canalizzazione idraulica. Reazioni, trasformazioni, adattamenti
Cities and Hydraulic Canalization Networks: Reactions, Transformations, Adaptations

La città e le opere di canalizzazione idraulica. Reazioni, trasformazioni, adattamenti 478
Cities and Hydraulic Canalization Networks: Reactions, Transformations, Adaptations
Silvia La Placa, Massimiliano Savorra

Prima delle ferrovie: l'ipotesi di una rete di canali navigabili nel Regno delle Due Sicilie 480
Riccardo Serraglio

Lungo «lo splendido corpo d'acqua». La ciclovia del Canale Cavour 492
Chiara L. M. Occelli

Il Naviglio nella costruzione dell'identità culturale di Pavia tra storia e rilievo digitale 504
Silvia La Placa

Un approccio ecosistemico per il recupero e la riappropriazione culturale dei canali urbani: il caso di Padova 515
Lisa Zecchin

Interventi idraulici e canalizzazioni nella Verona novecentesca 527
Elisa Dalla Rosa

Il delta del Tevere tra natura e artificio. Ripartire dall'acqua per un progetto di territorio metropolitano 539
Giulia Luciani

"El querer hacer una ciudad sin agua no puede ser". Il collegamento alla rete idrica per una città di nuova fondazione: la città lineare di Madrid (1894-1966) 549
Alice Pozzati

3.06 559

La città e le leggi. Topografie della resilienza nell'Italia del Novecento
The City and the Laws. Topographies of Resilience in Twentieth Century Italy

La città e le leggi. Topografie della resilienza nell'Italia del Novecento 560
The City and the Laws. Topographies of Resilience in Twentieth Century Italy
Fabio Mangone, Massimiliano Savorra

Le regole dell'igiene: l'influenza della normativa igienica sull'edilizia 562
Roberta Gambardella

La legge n°778 del 1922 a Napoli e il piano vincolistico di Gino Chierici 571
Monica Esposito

Una legge ordinaria tra misure straordinarie: Disposizioni per l'incremento delle costruzioni edilizie (l. 408/1949) 582
Ermanno Bizzarri

Law Fulfilment Degree: the Case of Fermi School in Turin (1966) and its Adaptive Renovation (2019) 601
Kornel Tomasz Lewicki

La legge 641 del 28 luglio 1967 e i piani per lo sviluppo e la ristrutturazione delle università italiane 611
Massimiliano Savorra

3.07 625

'Città nelle città'. I grandi innesti urbani del fascismo nella città contemporanea
'Cities in Cities'. The Great Urban Additions of Fascism in the Contemporary City

'Città nelle città'. I grandi innesti urbani del fascismo nella città contemporanea 626
'Cities in Cities'. The Great Urban Additions of Fascism in the Contemporary City
Sara Iaccarino

Le porte urbane della Mostra d'Oltremare 629
Mattia Cocozza

L'Istituto per i Figli del Popolo di Napoli come frammento urbano 642
Alessia Fusciello, Stefano Guadagno

La Città Morandiana di Colleferro tra fascismo e paternalismo industriale. Prospettive di restauro del moderno di una singolare «città nuova» 654
Davide Galleri

Città del potere, città della connessione. Le architetture promosse dal Ministero delle Comunicazioni durante il regime 667
Sara Iaccarino

3.08 679

Patrimonio religioso e catastrofi: strategie di adattamento e pretesti di resilienza
Religious Heritage and Catastrophes: Adaptation Strategies and Resilience Pretexts

Patrimonio religioso e catastrofi: strategie di adattamento e pretesti di resilienza 680
Religious Heritage and Catastrophes: Adaptation Strategies and Resilience Pretexts
Giulia De Lucia

Il ruolo della cattedrale di Catania nella storia della città e nella ricostruzione dopo il 1693 682
Fabio Cosentino

L'antico patrimonio dei Gesuiti a Catania: dalla ricostruzione dopo il terremoto del 1693 al recupero odierno 696
Isabella Frescura

Tra storia e norma: la ricostruzione del patrimonio culturale ecclesiastico tra dinamiche sociali e strutture giuridiche 713
Giulia De Lucia

La ricostruzione postbellica del tempio israelitico di Milano: tra memoria e nuova identità 723
Laura Giacomini

3.09 736

Le trasformazioni dello spazio del sacro
Sacred Space Transformations

Le trasformazioni dello spazio del sacro 737
Sacred Space Transformations
Mariateresa Giammetti

The circular economy model for the adaptive reuse of abandoned religious cultural heritage 738
Martina Bosone, Luigi Fusco Girard

Storicità e trascendimento. Categorie in tensione per il riuso adattivo del patrimonio religioso 749
Carla Danani

Strumenti digitali per la mappatura del patrimonio culturale religioso dismesso o sottoutilizzato 759
Lucie Di Capua, Amalia Piscitelli, Angela Girardo

Nuove prospettive per il riuso adattivo delle chiese cattoliche: verso una valorizzazione come beni comuni? 771
Davide Dimodugno

Processi di transizione verso nuovi modelli dello spazio di preghiera 780
Mariateresa Giammetti, Albert Gerhards

La tecnologia ed il paradigma della smart city come modalità di valorizzazione dei luoghi di culto dismessi o sottoutilizzati 793
Alessandra Lucaioli

Riuso adattivo e gestione integrata del patrimonio religioso dismesso. Il Corso di Perfezionamento promosso dall'Università di Napoli Federico II 802
Pasquale De Toro, Francesca Buglione

Pianificazione per il riutilizzo di edifici religiosi nelle Fiandre. Il ruolo del kerkenbeleidsplan per una scelta consapevole e condivisa 814
Lorenzo Mondino

Conventi dismessi e nuove strategie di riuso: il caso virtuoso degli Edifici Mondo nella città di Salerno e l'ex convento San Gabriello a Capua 827
Mariarosaria Angrisano, Carla Bartolozzi, Martina Bosone, Luigi Fusco Girard, Antonia Gravagnuolo, Francesco Novelli

The Afterlife of American Synagogue Buildings: the Case of Chicago 840
Michael Rabens

3.10 848

Resilienza e patrimonio
Resilience and Cultural Heritage

L'importanza dell'analisi dei valori nel progetto della resilienza del Patrimonio culturale 849
Michela Benente, Irene Ruiz Bazán

La tutela del Patrimonio Mondiale. Cambiamenti climatici e sostenibilità 857
Paola Bordoni

Gestione del rischio sismico dei centri storici mediante strumenti a scala territoriale 867
Rosario Ceravolo, Giorgia Coletta, Giulia De Lucia, Valentina Lambiase, Erica Lenticchia

The Ravenna Organigraph: a Tool to Map the Governance Structure for Disaster Risk Management of Heritage Sites 882
Eleonora Melandri, Angela Santangelo, Louis J. Durrant, Andrea Ugolini, Simona Tondelli

Applicazione del GIS per un patrimonio resiliente: il caso delle haveli di old Delhi, India 894
Gianluca D'Agostino

Architectural Heritage of Southern Portugal: Disruptive Practices and Sustainability Strategies for its Preservation 903
Patrícia Alexandra Rodrigues Monteiro

Resilienza di un «patrimonio fragile» al cambiamento climatico: parchi e giardini storici tra mutate condizioni ambientali e nuove opportunità 915
Marco Ferrari

3.11 925

Paesaggio e biodiversità per la resilienza del territorio
Landscape and Biodiversity for Territorial Resilience

Paesaggio e biodiversità per la resilienza del territorio 926
Landscape and Biodiversity for Territorial Resilience
Benedetta Giudice, Gabriella Trotta-Brambilla, Angioletta Voghera

Resilient Landscapes. The Landscape Project in the Hotspots of the Regional Risk Management Plan. The case study of the Abruzzo Region 930
Donato Di Ludovico, Luana Di Lodovico, Federico Eugeni

E se la pianificazione non bastasse? Connessioni socio-ecologiche e pratiche dal basso nel Parco del Drago lungo il Tevere 940
Romina D'Ascanio, Anna Laura Palazzo

I servizi ecosistemici culturali per la co-pianificazione e co-gestione delle infrastrutture verdi 953
Carolina Pozzi, Anna Laura Palazzo

L'en commun de l'urbanité. Torino e Saint-Étienne, opportunità e sfide di una transizione ecosostenibile 962
Silvana Segapeli

Parchi urbani di nuova generazione. Il caso studio del Valentino a Torino 977
Elena Vigliocco, Roberta Ingaramo

Il ruolo delle aree protette per la sostenibilità e la resilienza dei territori urbani 987
Benedetta Giudice, Luigi La Riccia, Gabriella Negrini, Emma Salizzoni

3.12 999

Spazio pubblico adattivo
Adaptive Public Space

Spazio pubblico adattivo 1000
Adaptive Public Space
Luigi Coccia

Inhabiting crossroads: gli spazi di prossimità dell'housing sociale nella fase post-pandemica 1003
Mario Galterisi

Strategie progettuali e processi partecipativi per uno spazio pubblico adattivo. Il parco dei Quartieri Spagnoli a Napoli 1011
Angela D'Agostino, Giovangiuseppe Vannelli

Luoghi dell'incontro ai margini della città: una metodologia progettuale per un possibile spazio pubblico 1019
Francesco Casalbordino

Re-interpretare gli spazi junkle: per un progetto di assemblaggi e coesistenze 1030
Giuseppe D'Ascoli

Il progetto della mescolanza 1042
Marco Ferrari, Maria Chiara Tosi

Topografie adattive. Il progetto di suolo come dispositivo per amplificare l'intensità dello spazio aperto 1054
Simone Porfiri

Due facce della stessa medaglia. Parallelismi sulla capacità adattiva dello spazio pubblico di città e aree interne 1066
Francesco Airoldi, Stefano Sartorio

3.13 1074

Complesso, Complessità e Spazio Costruito
Complex, Complexity and Built Space

Complesso, Complessità e Spazio Costruito 1075
Complex, Complexity and Built Space
Emanuela Margione

'Frustration of Utopia and Sadness of Suburbia'. Complex Buildings as Architecture of Complexity 1077
Emanuela Margione

Filo-italianismo nei Complex Buildings in Giappone: 1980-2000 1086
Ewa Kawamura

Complex Buildings in Transition: Baltic Spa Towns and Soviet Sanatoriums 1098
Cristina Pallini, Yuliia Batkova, Laine Nameda Lazda

L'archivio come Complex Building. Il caso del Milano Metropolitan Archive, tra ricerca e sperimentazione progettuale 1112
Tommaso Brighenti

Verso una scuola macchinica: nuove forme di ibridazione per una critica al dispositivo 1122
Francesco Martinazzo

Student housing responsivo: nuovi paradigmi per un abitare innovativo 1134
Oscar E. Bellini, Marianna Arcieri, Maria T. Gullace

Gli oratori ambrosiani come strutture sistemiche complesse per la rigenerazione della rete dei servizi e spazi di prossimità 1147
Marika Fior, Francesca Daprà

(In)città nelle città. Innesti urbani in contesti informali 1159
Maria Fierro

3.14 1168

Centri storici, approvvigionamento dei materiali e storia della costruzione
Historic Centers, Procurement of Materials and Construction History

Centri storici, approvvigionamento dei materiali e storia della costruzione 1169
Historic Centers, Procurement of Materials and Construction History
Daniela Esposito, Ilaria Pecoraro

"Discoste dalle cave dei monti". Adattamento e resilienza nel cantiere ferrarese in età moderna 1172
Veronica Balboni

Dalla cava al cantiere: storia di pietra 'gentile' 1184
Daniela Esposito, Ilaria Pecoraro

Cave sotterranee e a cielo aperto a Polignano a Mare (BA): storia, tecniche e aspetti sociali 1195
Germano Germanò

Memory and Oblivion of Byzantine-Ottoman Cross-Cultural Transitions: a Comparative Architectural Analysis of Hagia Sofia of Nicea and Green Mosque 1212
Figen Kivilcim Corakbas, Imran Satis Atar, M. Gazihan Celik, Ilayda Masat

Il borgo di Aliano nel territorio dei calanchi lucani: un dialogo continuo tra condizione geologica del sito e conservazione del centro storico 1223
Rossella Leone, Roberto Ragione, Nicola Santopuoli

"La terra": materia prima e borgo fortificato medievale nel Salento 1237
Ilaria Pecoraro

Il sotto per il sopra. Le pietre nel costruito storico della città di Bergamo 1251
Monica Resmini, Grazia Signori

Cerreto antica: frammenti di città tra oblio, archeologia e paesaggio 1265
Lia Romano

L'architettura di Civita di Bagnoregio tra Medioevo ed Età Moderna. Caratteristiche costruttive e trasformazioni di una città resiliente 1277
Isabella Zamboni

Castelli e masserie fortificate del XVI secolo a difesa del territorio e casa fra gli ulivi a difesa del paesaggio oggi 1289
Angela Diceglie

Metodi di datazione delle murature in laterizio: verifica dello stato delle ricerche per l'area picena 1298
Enrica Petrucci

I "colori del barocco Leccese" tra conoscenza e operatività: tecniche tradizionali in Nardò tra XVI e XVIII secolo 1309
Donato Giancarlo De Pascalis

3.15 1320

Muovere dalle città verso i piccoli centri. Dinamiche storiche e prospettive attuali
Moving from Cities to Small Towns. Historical Dynamics and Current Prospects

Muovere dalle città verso i piccoli centri. Dinamiche storiche e prospettive attuali 1321
Moving from Cities to Small Towns. Historical Dynamics and Current Prospects
Mauro Volpiano, Teresa Colletta

Centri minori, energia e rigenerazione 1324
Antonio Bocca, Lia Fedele

Strategie di Piano per la regolamentazione del traffico urbano. Mobilità Urbana Sostenibile e qualità urbana per il Centro Storico di Iglesias 1332
Dimitra Babalis, Valeria Siddi

La cultura tradizionale e il patrimonio culturale immateriale quale elemento identitario delle comunità e garanzia per lo sviluppo economico e sociale 1343
Maria Giulia Picchione

Il recupero dei piccoli centri. Ritornare a Massa San Nicola 1354
Alessio Altadonna, Marina Arena, Fabio Todesco

Development and Morphology of Suburban Residential Areas in the Barcelona Metropolitan Region 1365
Viktória Éva Lélek

3.16 1374

Ri-Abitare/Dis-Abitare. Strategie e progetti per luoghi e spazi in attesa
Re-Inhabiting / Un-Inhabiting. Strategies and Designs for Suspended Places and Spaces

Ri-Abitare/Dis-Abitare. Strategie e progetti per luoghi e spazi in attesa 1375
Re-Inhabiting / Un-Inhabiting. Strategies and Designs for Suspended Places and Spaces
Claudia Pirina, Marina Tornatora

Protocolli integrati per la rifunzionalizzazione sostenibile di grandi complessi ed areali demaniali storici dismessi. Il progetto SOSLABS 1379
Elisa Pilia, Alice Scalas

Tra il villaggio e la giungla. I luoghi in attesa dell'(in)ospitalità di confine 1389
Giuseppina Scavuzzo

Ri-abitare la ex base NATO di Cavriana. Il progetto dell'attesa come valore storico 1400
Olivia Longo, Davide Sigurtà

Archeologie indecise 1410
Marina Tornatora, Claudia Pirina

Architectural Characters and Significance of the City. A Strategy for Some Micro-Dismissed Areas in the City of Fidenza 1418
Domenico Chizzoniti, Elisa Maruelli, Tommaso Lolli

Ri-abitare spazi fragili per costruire inedite relazioni 1430
Giovanni Comi

Progetti per obsolescenze interne: frammenti di frazioni a Cerro al Volturno 1442
Giovangiuseppe Vannelli, Angela D'Agostino, Luisa Russo

Oltre la crisi: riflessioni sulla sostenibilità nell'isola veneziana di Olivolo 1455
Riccarda Cantarelli

Le possibilità di un'isola 1466
Marco Ferrari, Elisabetta Bortolotto, Monica Bosio, Pietro Ferrara

Urban Narratives for a Contemporary City. Rethinking Urban Growth on the Case of a Suspended Area in Skopje City Center 1477
Blagoja Bajkovski, Slobodan Velevski, Marija Mano Velevska

La casa estesa e la terrazza sullo Stretto 1486
Maria Lorenza Crupi

OMA/PRADA: Per un racconto urbano verbo-visuale. Hic et nunc tra architettura e moda 1494
Giovanni Carli